

Promossa dall'Usl, in una campagna di prevenzione

Val Pellice: indagine sui denti dei bambini

Su 860 studenti, in età tra gli 11 e i 15 anni, è risultato che solo il 7,5 per cento ha una bocca sana - Manca l'educazione sanitaria

«Su 860 alunni delle medie della valle, in età compresa fra gli 11 e i 15 anni, il 39,9 per cento (343) ha i denti in cattive condizioni, per il 33,8 per cento (291) la valutazione è insufficiente, per il 18,8 (162) è sufficiente, mentre solo per il 7,5 per cento (64) è buona». Sono le prime conclusioni di un'inchiesta promossa dall'Usl della Val Pellice nel quadro della campagna di prevenzione e di cura odontoiatrica fra la popolazione infantile. L'hanno portata a termine gli specialisti della divisione di odontostomatologia dell'ospedale Mauriziano di Torino, incaricati anche di preparare un piano di intervento profilattico-terapeutico.

Spiega il dott. Giovanni Rissone, coordinatore sanitario dell'Unità sanitaria locale: «E' il primo passo per sconfiggere la carie e le altre patologie della bocca. Nelle scuole della valle, purtroppo, non si è mai fatta educazione sanitaria e solo il 15 per cento dagli alunni intervistati ha detto di usare lo spazzolino, tutte le volte, dopo i pasti».

La media di carie per ogni alunno delle medie della Val Pellice è di 3,3. Un dato preoccupante per i suoi riflessi a lunga scadenza visto l'alto numero delle otturazioni riscontrate, dei denti da estrarre o mancanti. Altret-

tanto allarmante è la valutazione dello stato gengivale (insufficiente per il 46,9 per cento dei ragazzi e cattiva per il 25 per cento), dell'igiene orale (57,8 per cento insufficiente; 21,9 per cento sufficiente; 18 per cento, cattiva), mentre la placca batterica è risultata presente nel 90,9 dei ragazzi.

La cattiva educazione sanitaria la scarsa igiene e l'abitudine di tenere le dita, la penna od altri oggetti in bocca sono, ovviamente, alla base delle patologie riscontrate dall'équipe del Mauri-

ziano. Precisa il dott. Rissone: «Intendiamo distribuire nelle scuole opuscoli e tenere lezioni di igiene agli alunni senza dimenticare che molto dipende dalle abitudini alimentari. E' una strada che dà buoni risultati. Ad esempio nelle scuole della Nuova Zelanda, con questi sistemi, sono riusciti a ridurre la carie dal 90 al 10 per cento».

L'indagine sarà presto estesa agli scolari di tutte le elementari e materne della valle. L'Usl vuole avere un quadro completo delle malattie della bocca più diffuse